



CIAO SERGIO

**Malagò e la Pallavolo
LA PERFETTA SINTONIA TRA
IL PRESIDENTE DEL CONI
E LA FIPAV**

*Una luce in fondo al tunnel:
il Comitato guarda al futuro*

**PROGETTI PER RIPARTIRE
TRA ANNI DISPARI PER I GIOVANILI,
U14 REGIONALE, INCONTRI CON LE SOCIETA'
E TANTO ALTRO**

Una luce in fondo al tunnel: Massimo Sala guarda al futuro

PROGETTI PER RIPARTIRE TRA ANNI DISPARI PER I GIOVANILI, U14 REGIONALE, INCONTRI CON LE SOCIETA' E TANTO ALTRO



Come un autentico uragano di quelli peggiori! Il Covid-19 sta passando sulle nostre vite provocando purtroppo tantissimi morti, facendo danni immensi e

sconvolgendo le più consolidate abitudini. La furia di questo nemico tanto invisibile quanto pericoloso si sta attenuando, i "muri" e le "difese" che gli stiamo opponendo ne stanno riducendo notevolmente gli "attacchi" al punto che, da bravi pallavolisti, ora possiamo iniziare a pensare anche al contrattacco, a studiare la "tattica" per riprenderci, nei limiti del possibile, quello che ci è stato tolto. Ci affidiamo dunque al nostro Presidente Massimo Sala che, in qualità di head coach del nostro Comitato, ci illustra con quali "giocate" inizieremo per tornare verso la normalità.

«Prima di tutto – è il suo incipit – permettetemi di rivolgere ancora una volta un pensiero a tutti coloro che questo maledetto virus si è portato via e alle famiglie che non hanno nemmeno potuto rivolgere loro l'estremo saluto. Purtroppo, abbiamo avuto alcuni casi anche tra i tesserati del nostro Comitato. Poi un incoraggiamento a coloro che ancora oggi stanno lottando per la propria vita e un grazie infinito a medici, infermieri, volontari, forze dell'ordine e protezione civile ma anche a tutti noi perché "insieme" stiamo ribaltando le sorti di questa partita. Volendo fare un paragone sportivo: coloro che sono in prima linea è come se

fossero "in campo" dando direttamente il proprio contributo, ma noi, tutti noi – stando a casa come ci viene chiesto ora e rispettando le norme che ci saranno date per il prossimo periodo – è come se fossimo idealmente sugli spalti, il settimo uomo, quello che dà la spinta per non cedere mai».

Di certo il vero dramma sono le tantissime persone scomparse ma il Covid-19 ha messo al tappeto tutto quanto ha trovato sulla sua strada. Da questo tsunami non poteva certo essere risparmiato lo sport e quindi la pallavolo.

«I danni sono sotto gli occhi di tutti: campionati – di Serie e di Categoria – conclusi anticipatamente, niente titoli o scudetti, niente promozioni né retrocessioni. Sembra che sia stato tutto inutile ma sono convinto che non sia così. Anche in questa situazione c'è qualcosa di positivo».

Cosa?

«Intanto il lavoro finora svolto dalle Società non verrà cancellato. Inoltre, credo che questa situazione possa contribuire a dare ancora più forza al "gruppo", alle squadre che non hanno potuto completare la stagione. Da ciò che è successo possono ricavare ancora più energia e trovare ancora maggior coesione per ripartire la prossima stagione».

Un grande aiuto, per il settore giovanile, verrà dal fatto che la Fipav ha immediatamente "alzato" le età di riferimento dei rispettivi campionati trasformando Under 14, 16 e 18 rispettivamente in Under 15, 17 e 19.

«Una decisione corretta perché in questo modo anche i ragazzi e le ragazze del 2002, che quest'anno erano all'ultimo di giovanile, potranno completare il proprio percorso vivendo la pre-

ziosa esperienza delle fasi regionali e nazionali che sarebbe stata loro impedita. Ma anche i più giovani potranno proseguire il proprio cammino procedendo per "biennio" senza perdere nulla. Nell'immediato, poi, questa decisione permette alle Società di continuare a lavorare anche per il 2020/2021 sugli stessi gruppi di questa stagione. E poi...».

E poi?

«L'anno prossimo ci sarà anche l'Under 14 maschile e femminile: dopo una consulta tra il Comitato Regionale e tutti i Presidenti dei Comitati Territoriali della Lombardia, abbiamo deciso di proporre anche questa categoria che avrà una prima fase territoriale per poi concludersi a quella regionale».

Perché questa scelta?

«Pensiamo che sia utile poiché tra i 13 e i 15, anche se sono solo due anni, c'è solitamente la fase di reclutamento e di sviluppo fisico maggiore, il vero e proprio salto. Lasciando anche l'Under 14 il processo di crescita fisico e tecnico è più graduale».

Per quanto riguarda invece i campionati di Serie quali sono le prospettive?

«A livello organizzativo potrebbero esserci alcuni cambiamenti nei campionati. Stiamo studiando delle proposte per andare incontro alle esigenze contingenti delle nostre Società. Inoltre, sotto l'aspetto economico, proporremo la costituzione di un credito nel quale confluiranno le tasse già pagate per le partite non disputate in questa stagione. Questo credito sarà utilizzato a sconto nella prossima stagione».

La crisi avrà ripercussioni anche sulla prossima stagione.

«Purtroppo, sì. La base rischia di

pagare al Covid-19 un prezzo altissimo perché vedrà ridursi le risorse a cui attingere. Attendiamo le linee guida dalla Fipav Nazionale per poi rendere noto come cercheremo di aiutarle ma posso dire che stiamo già studiando alcune situazioni».

Nelle prossime settimane prevedete di incontrare le Società per illustrare le prime direttive sull'organizzazione della stagione 2020/2021?

«Certamente, il confronto con loro è fondamentale. Proporremo diverse date a maggio, suddivise per argomento, nelle quali incontrare on line le Società per informarle sulle prime indicazioni che saranno adottate per la gestione dell'attività e recepire i suggerimenti che vorranno darci.

Insomma, tanto lavoro per non lasciare indietro nessuno. Ma c'è chi, come l'Amministratore Delegato e Vice Presidente della Lube Volley – Albino Massaccesi, in un'intervista ad un giornale locale sembrerebbe aver affermato che il fulcro dell'attività pallavolistica sarebbero le Le-

ghe mentre la cosiddetta base sarebbe praticamente solo pallavolo amatoriale.

«Affermazione riprovevole ed offensiva della quale spero si scusi al più presto. Vogliamo davvero credere che l'attività dipenda solo ed esclusivamente dalla serie A? Scusate ma è come dire che la stabilità di una casa dipenda esclusivamente dal tetto e le fondamenta siano solo un ornamento. Oltre ad una questione prettamente numerica dove le Società di Serie A rappresentano il 2% della totalità, ritengo che gli sforzi economici ed organizzativi dei nostri dirigenti di base abbiano la stessa dignità di quelli di vertice e meritino lo stesso rispetto. Anzi, forse ancora di più perché non hanno le stesse possibilità e gli stessi mezzi che ha invece la pallavolo di vertice. Ricordo inoltre che l'attività di base è incentrata sul volontariato, fondamento sul quale si basa anche la nostra società civile. Personalmente mi sento di ringraziare tutti coloro che investono nel volley, ognuno lo fa in base alle proprie

possibilità. Non mi permetterei mai di "classificare" qualcuno ritenendolo più o meno importante dell'altro. Nella pallavolo il vertice ha bisogno della base e viceversa! Ringrazio le Società di Serie A che rendono il campionato italiano il più bello del mondo. Le ringrazio per lo spettacolo che ci offrono tutte le domeniche. Ed altro ancora. Tuttavia, dobbiamo ricordarci anche dell'importanza dei campionati giovanili e di quelli di base per la crescita dell'intero movimento. Ognuno ha il proprio ruolo e solo rimanendo tutti nella stessa direzione si potrà uscire da questa situazione e tornare a crescere come stavamo facendo».

In conclusione possiamo guardare al 2020/2021 con fiducia o no?

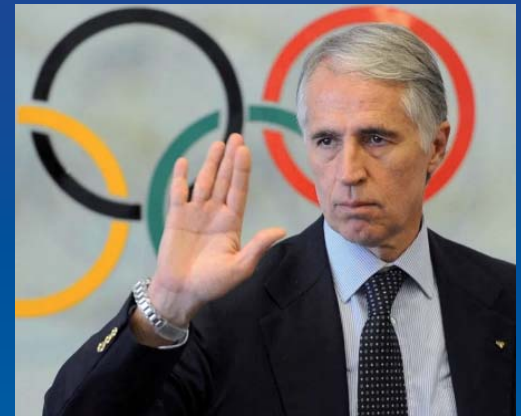
«Sarò un inguaribile ottimista ma sono convinto di sì. Certo non sarà subito tutto perfetto, qualche scossone di assestamento sarà quasi inevitabile ma sono convinto che la pallavolo uscirà da questa situazione ancora migliore di quanto non fosse prima del Covid-19»

Malagò e la Pallavolo

LA PERFETTA SINTONIA TRA IL PRESIDENTE DEL CONI E LA FIPAV

Non solo la pallavolo ma tutto lo sport in generale si trova di fronte ad una situazione imprevista sia dal punto di vista morale che pratico. Non è affatto facile parlare di sport di fronte alle migliaia di vittime, alle migliaia di persone che lottano ancora per la propria vita ed ai tanti problemi economici che il Covid-19 ci ha messo di fronte e le cui conseguenze si trascineranno sicuramente per qualche tempo ancora.

In questa situazione risaltano dunque ancora di più le parole del Presidente del CONI Giovanni Malagò che, analizzando proprio la situazione generale dello sport italiano, ha sottolineato alcuni passaggi molto importanti che hanno trovato riscontro perfetto nelle decisioni prese dalla Fipav. Il numero 1 dello Sport Italiano ha infatti detto che "Non assegnare lo scudetto sarebbe un gesto importante" e che "Invece di pensare al campionato o alle coppe, c'è chi pensa a mettere in sicurezza il proprio futuro perché il vero problema non è l'oggi ma il domani" con chiaro riferimento alla Presidente di Modena Volley (la quale ha sottolineato che per garantirsi il futuro, oggi potrebbe anche perdere qualche giocatore importante), che sull'eticità del non assegnare gli scudetti "Non mi permetto di parlare di etica ma è palese il bisogno di lanciare un segnale, cosa che è un sentimento molto diffuso tra la gente". La Fipav ha inoltre dedicato tutti i simbolici scudetti ai medici, agli infermieri, ai volontari, alle Forze dell'Ordine ed alla Protezione Civile, il CONI dedicherà la loro massima onorificenza, il collare d'Oro, all'Ordine dei Medici. Piccoli grandi gesti che testimoniano come il volley non sia un'oasi a sé stante ma sia davvero parte integrante ed attiva della nostra Società con un ruolo di primissimo piano.



CIAO SERGIO

Lo scorso 19 aprile ci ha lasciato Sergio Manfredi, storico dirigente sportivo della pallavolo milanese degli anni '80 e '90. Uomo schietto e pragmatico, da sempre appassionato di pallavolo, determinato e coerente nelle sue scelte di vita e di sport. La sua è stata una crescita professionale maturata un passo alla volta, ha ricoperto infatti molti dei ruoli che caratterizzano il nostro sport: arbitro, allenatore, presidente di società, prima consigliere e poi presidente dell'ex Comitato Provinciale di Milano, fino ad alla sua elezione nel 1988 al Consiglio Federale della Fipav, incarico ricoperto sino al 1995.

È sicuramente esaltante ricordare Sergio accanto a Velasco con la "Nazionale del Secolo" oppure quando svolgeva il ruolo di delegato federale in occasione delle varie iniziative FIPAV, però allo stesso tempo limitarsi a questo sarebbe riduttivo visto tutto quello che ha fatto per il suo territorio e per la pallavolo in generale.

Al giorno d'oggi, nella gestione quotidiana di un Comitato Territoriale, i concetti di informatizzazione, comunicazione, reclutamento e promozione sono alla base delle diverse attività e ormai vengono dati per scontati. Nella pallavolo di quarant'anni fa, però, erano parole ancora lontane se non addirittura sconosciute. Sergio Manfredi, negli anni '80, da Presidente del Comitato di Milano ha dato il via ad una serie di progetti che hanno consentito alla pallavolo milanese e lombarda di ricevere un notevole impulso volto al miglioramento del movimento. Le novità che ha introdotto nel nostro Comitato sono molteplici: è stato il primo ad utilizzare un sistema informatico specifico per la gestione di campionati e tesserati, è riuscito a formalizzare un accordo con un quotidiano per pubblicare settimanalmente risultati e notizie della pallavolo milanese, ha ampliato la fruibilità degli uffici del Comitato introducendo le aperture per il pubblico al mattino e ha raggiunto l'obiettivo di dare una maggiore visibilità ai nostri campionati giovanili creando le Final Four, facendo disputare le gare della manifesta-

zione in palazzetti spaziosi (prassi che ancora adesso riscuote grande successo). I miglioramenti e le trasformazioni che ha introdotto durante la sua gestione sono tanti, però ci preme ricordarne ancora uno in modo particolare. In quegli anni, tra la periferia e i vertici della Fipav c'era una distanza istituzionale notevole, anche tra i Comitati della stessa regione i rapporti erano saltuari e formali. Poco alla volta Sergio è riuscito a tessere una serie di contatti tra i vari Presidenti provinciali che hanno così portato ad organizzare la prima autonoma e non istituzionale consulta regionale, importante momento di discussione e confronto tra le varie realtà del territorio. Con il passare del tempo la consulta lombarda è diventata di esempio per le altre regioni, questo nuovo modo di discutere delle attività dei diversi territori e di rapportarsi con la Federazione Centrale è stato poi riconosciuto nel nostro Statuto Federale con l'attuale articolo 50 - Consulte Regionali.

Alla fine degli anni '90 alcuni problemi di salute e il naturale corso della vita hanno portato Sergio ad abbandonare la prima linea, riducendo moltissimo i suoi impegni istituzionali. Da pensionato è però sempre rimasto vicino alla pallavolo, mettendo a disposizione degli altri la sua lunga esperienza, era sempre pronto a dare suggerimenti e consigli che sono stati di grande importanza per l'organizzazione e la gestione di eventi e di varie iniziative.

Siamo convinti che la pallavolo milanese e lombarda abbia raggiunto gli attuali livelli di vertice grazie anche a lui. Il suo esempio è stato poi fondamentale per molti dirigenti sportivi che, in questi anni, hanno dato e continuano a dare prestigio e autorevolezza alla nostra pallavolo.

Grazie Sergio!!



Dirigenti e arbitri

I "MILLE" ON LINE PER IL REFERTO ELETTRONICO



Mille! Sono partiti idealmente ognuno da casa propria per viaggiare sul web e raggiungere il docente con un obiettivo importante: imparare ad utilizzare il "Referto Elettronico". Grazie infatti alla preziosa collaborazione di TieBreakTech, il nostro Comitato ha organizzato cinque corsi online di 200 iscritti per ogni appuntamento raggiungendo un successo che è andato decisamente oltre le più rosee aspettative. Il Comitato intende estendere l'utilizzo del referto elettronico, seppur in modo graduale, anche ad altri campionati territoriali della stagione 2020/2021.

IL COVID-19 CANCELLA ANCHE L'ATTIVITA EUROPEA DI NAZIONALI E CLUB

Bandiera bianca! Anche la Cev ha dovuto, suo malgrado, arrendersi al Coronavirus che la sta facendo da padrone in questi mesi. Sono stati infatti annullati tutti gli eventi di pallavolo in calendario nel 2020 sia per i club sia per le Nazionali maggiori. Resta invece ancora viva la speranza di poter ricollocare quanto prima i Campionati Europei Giovanili (Under 17 e 19 femminili e Under 18 e 20 maschili) mentre ogni decisione per quanto riguarda l'attività Beach Volley sarà presa entro i prossimi 30 giorni.

La Federazione Italiana Pallavolo, come da comunicato del 24 aprile, ha preso atto con soddisfazione della decisione della Confederazione Europea. Il blocco delle Coppe continentali è una scelta in sostanziale continuità con quanto accaduto a livello nazionale nelle settimane precedenti e la decisione adottata dalla CEV conferma come tra la FIPAV e le istituzioni internazionali il dialogo continua ad essere costante.

Quelle adottate fino ad ora sono tutte scelte sofferte, ma allo stesso tempo necessarie dato che non ci sono le condizioni per riprendere l'attività. L'annullamento della stagione internazionale dei club, il posticipo di un anno della rassegna iridata di beach volley – ultime in ordine di tempo – sono scelte obbligate che hanno un unico obiettivo: la salvaguardia di atleti, addetti ai lavori e tifosi. Allo stesso modo sono la testimonianza più eloquente di come ci sia piena sintonia e condivisione di strategie tra la Federazione Italiana Pallavolo, la CEV e la FIVB, organismi che sono già al lavoro per programmare al meglio la prossima stagione.



Volley & Fisco - a cura di Fabio Capritta

RINVIATE LE ASSEMBLEE PER LE ASSOCIAZIONI

Le associazioni sportive dilettantistiche hanno l'obbligo di redazione del bilancio o rendiconto annuale genericamente fissato al 30 aprile di ogni anno con i termini di approvazione demandati allo statuto. I decreti ministeriali di Marzo e Aprile di quest'anno hanno però limitato gli spostamenti agli stretti casi di necessità, introducendo di fatto il divieto alle celebrazioni di congressi e riunioni. Le associazioni sportive si sono così trovate nella condizione di non poter convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio previste con termine nel mese Aprile. Il Decreto Cura Italia del 17 Marzo, all'Art. 35 (3 comma) aveva così disposto il termine ultimo di approvazione del bilancio o rendiconto economico finanziario al 31 ottobre 2020, ma limitatamente alle ONLUS, Associazioni di promozione sociale e Organizzazioni di volontariato, iscritte nei rispetti-

vi registri. L'art 76 (4 comma), invece dava facoltà a tutti gli enti associativi, ancorché in deroga ai propri statuti, di potersi riunire da remoto con modalità telematica ma nel rispetto della partecipazione di tutti o, meglio, sempre che si potesse garantire a tutti gli associati la partecipazione all'assemblea ma sempreché venissero messe in atto tutte le garanzie per la precisa identificazione degli aventi diritto e presenti. Con questa disposizione, quindi, tutti gli enti associativi, riconosciuti e non, potranno avere più tempo per l'approvazione del proprio bilancio o rendiconto senza incorrere in sanzioni quali la perdita dei benefici fiscali previsti dalla legge. Questo comma è stato introdotto anche per evitare equivoci generati dall'Art 106 dello stesso decreto per il quale veniva autorizzato, in deroga a quanto di solito previsto dalle disposizioni

del codice civile di cui agli art. 2364, co. 2 e 2478 bis, un più ampio e generalizzato rinvio delle assemblee entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Tale norma non poteva essere applicata agli enti non commerciali essendo applicabile alle sole società commerciali, in relazione al fatto che per le associazioni, comprese quelle sportive, era stata disposta diversa e specifica modalità di celebrazione delle assemblee sociali ai sensi dell'Art. 73 comma 4 del medesimo decreto con modalità in videoconferenza. In merito alla redazione del bilancio o rendiconto economico finanziario si ricorda che Con DM del 5 marzo 2020 pubblicato in GU n. 102 del 18 aprile 2020 sono stati pubblicati i nuovi modelli di bilancio da utilizzare da parte delle aziende del terzo settore per ricavi inferiori a 220.000 euro è possibile optare per il solo rendiconto di cassa.



Redazione: via Piranesi 46 - 20137 Milano
Telefono: 02.70101527 | Fax: 02.70005598
Mail: milano@federvolley.it
Web: www.milano.federvolley.it